

La storia

Appartiene agli Oblati di Maria Immacolata

Vivere in Africa

La missione di padre Gennaro

In Senegal il sacerdote agnonese aiuta i deboli a diventare grandi

AGNONE - C'è un cuore agnonese che batte in Africa. In Senegal a Dakar.

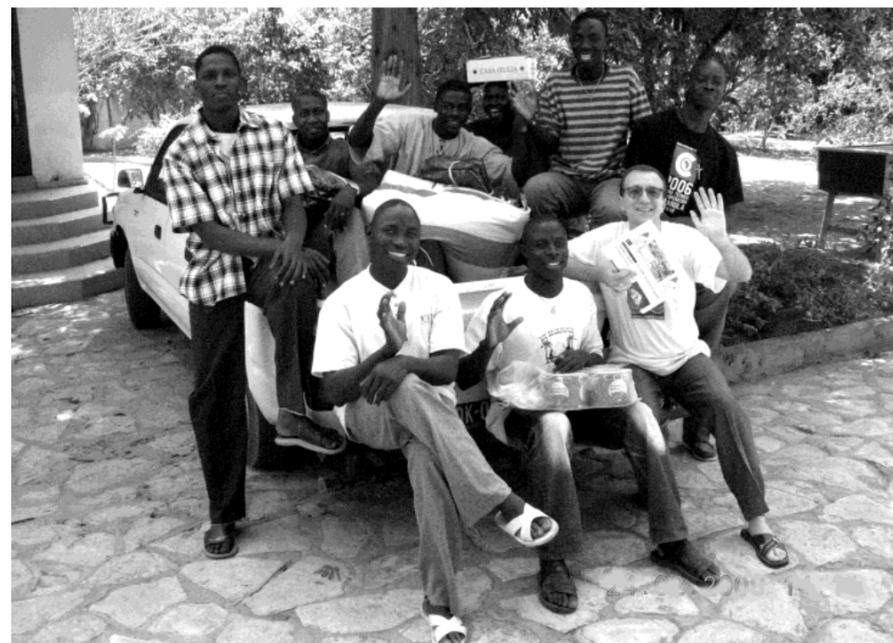
Che aiuta i più bisognosi, i più emarginati, i più diseredati, gli analfabeti. Come vuole l'ordine dei missionari a cui appartiene. Gli Oblati di Maria Immacolata. 4500 impegnati in 70 nazioni dei cinque continenti e definiti «*gli specialisti delle missioni più difficili*». Hanno portato il Vangelo agli eschimesi, nelle foreste tropicali, tra i nomadi del deserto. Dietro la spinta missionaria di S. Eugenio Mazenod, fondatore dell'ordine, da 200 anni testimoniano l'amore di Dio tra gli uomini attraverso l'annuncio, la formazione e la promozione di opere sociali. Una causa nobile che padre Gennaro Cicchese ha sposato da giovane. «*Appena 18enne - confessa a Nuovo Molise - ascoltando la parola di Cristo mi chiesi: ma cosa faccio per metterla in pratica?*».

Ed è così che abbandonò tutto (padre Gennaro proviene da una famiglia di benestanti, ndr) per iniziare il suo cammino di fede che oggi lo vede protagonista nel Continente Nero, in una nazione mussulmana con una piccola etnia di cristiani, a migliaia di chilometri di distanza da casa, dove insieme ad altri 30 missionari (lui è l'unico molisano) insegna al centro di formazione Sant'Agostino teologia e filosofia. «*Uno dei problemi più grandi - sottolinea padre Gennaro - è quello di acquistare i libri, qui uno stipendio medio si aggira intorno ai 60 euro, mentre i volumi costano caro*». Per questa ragione padre Gennaro ci confida di aver devoluto i suoi 200 euro di stipendio da docente tutti per i suoi allievi a cui fa da padre e da madre. «*Ragazzi molto vivaci - li descrive sorridendo il missionario agnonese che in passato è stato impiegato anche in Camerun - che hanno voglia di apprendere, di conoscere la parola di Cristo per poi esportarla nei vari angoli del mondo*». Perché molti di loro decideranno di seguire la strada di padre Gennaro, che continuerà a seguirli. Tuttavia, quando i soldi non bastano per acquistare i libri bisogna dare sfogo all'inventiva. Nasce in questa maniera l'operazione «*Libro per il Senegal*». Piccoli pu-

pazzetti in cambio di un'offerta, che alla fine può cambiare il destino di centinaia di ragazzi. Ma la vita in Senegal è dura. Lo conferma lo stesso padre Gennaro. «*Non tanto per noi - dice ancora - che grazie al nostro lavoro e al contributo di tanti benefattori, mangiamo tutti i giorni (piatto unico a pranzo e cena), ma per le tante famiglie che avvertono la crisi nazionale e internazionale causata, tra l'altro dal continuo aumento del petrolio, e quindi dei trasporti e della vita. Molte di queste vivono nelle nostre parrocchie e sono nostre vicine di casa. Latte? - mi diceva una mamma - è dall'anno scorso che non lo compriamo più: costa trop-*

*po!». Tutto questo avviene nelle città più grandi. Ancora più difficile è la vita nei villaggi dove la sete non è ancora estinta, perché l'acqua manca o non è igienicamente sana. «Di qui - riprende padre Gennaro - la necessità dei pozzi (per realizzarne uno di proporzioni medie servono 1500 euro, ndr) e di vari operazioni in corso. La nostra rivista missionaria, «Missioni Omi», ne documenta spesso il completamento». La missione continua, padre Gennaro Cicchese, dopo un breve e meritato periodo di riposo ad Agnone, tornerà a Dakar dove ad attenderlo ci saranno i suoi figli. Quelli che in molti non sanno neppure che esistono.. **m.d'ottavio***

«La vita è dura soprattutto per chi risiede nei villaggi dove l'acqua è un vero miraggio»



A lato il missionario agnonese padre Gennaro Cicchese in alto, il sacerdote con i suoi giovani a cui insegna ogni giorno filosofia e teologia

Schiavi - Sulla mancata sostituzione del vicesindaco: «Solo il sindaco Sciarra può e deve decidere»

«Il Pd rivendica maggiore visibilità»

Il comizio dell'assessore Fiorito provoca un certo attrito con il socialista Piluso

SCHIAVI DI ABRUZZO - Quello che nelle previsioni era stato considerato un comizio 'delicato', nella realtà si è poi rivelato un intervento davvero esplosivo, le cui conseguenze potrebbero essere impreviste e decisive anche nel breve periodo.

«*Non vogliamo rompere la nostra alleanza politica a causa di chiacchiere e polemiche, ma con schiettezza e decisione diciamo che il Pd aspira ad una maggiore visibilità alle prossime elezioni*».

Sono state queste le parole, chiare ed inequivocabili, pronunciate nei giorni scorsi dall'assessore Ernesto Fiorito nel corso del comizio in occasione della festa dei Democratici. Evidenti allusioni alla necessità di un rinnovamento della classe politica locale, del superamento delle logiche 'familiari'. Affermazioni che non avranno fatto troppo piacere alla parte maggioritaria della coalizione che regge, da decenni, il Municipio, in particolare all'ex vicesindaco Luciano Piluso, leader indiscusso del gruppo al potere. Affiancato sul palco

dall'avvocato Nicola Di Domenica, autore di un forbitto ed apprezzato intervento, e dal sindaco di San Salvo, Gabriele Marchese, l'assessore Fiorito è entrato coraggiosamente nel merito delle polemiche scatenatesi per via della mancata sostituzione in giunta di

Luciano Piluso, il neo consigliere regionale recentemente dimessosi dalla carica di vicesindaco. Lo stesso Fiorito era stato indicato come il naturale candidato alla successione alla seconda carica del Comune.

«*Siamo parte della maggioranza, dunque ci rimet-*

tiamo alle decisioni del sindaco Sciarra. - ha dichiarato l'assessore, precisando ancora - *E' solo il sindaco che può e deve decidere se assegnare un nuovo incarico ed eventualmente a chi concederlo*».

Parole pesate, ma pesanti, apparse ai più come un esplicito riferimento, quasi un invito a non travalicare le proprie competenze, all'ex vicesindaco Piluso che proprio nelle scorse settimane, su alcuni organi di stampa, aveva dichiarato che nessuno lo avrebbe sostituito nel delicato ruolo in giunta.

Insomma il Pd e il suo leader Fiorito 'scalpitano' per avere maggiore spazio in amministrazione, suscitando però la reazione irritata della componente socialista (Piluso-Sciarra, ndr), questo, in estrema sintesi, il quadro emerso dall'ultimo comizio. E a dimostrazione di ciò, a fine serata, Piluso è stato visto reagire in maniera stizzita all'invito dell'assessore Fiorito ad avvicinarsi allo stand gastronomico.

Che sia già l'inizio della fine?

ris



L'assessore Ernesto Fiorito e Nicola Di Domenica

A Civitanova del Sannio
Alla riscoperta
delle origini
con la pittura

CIVITANOVA DEL SANNIO - «Tra la gente, alla scoperta delle nostre origini».

E' il tema della estemporanea di pittura organizzata dall'amministrazione comunale di Civitanova del Sannio per giovedì 28 agosto a partire dalle ore 9.

I primi tre artisti saranno premiati rispettivamente con: 500 euro; 300 euro; 150 euro, e premi vari sponsorizzati da imprese artigiane. I lavori realizzati saranno esposti per tre giorni, sino al 31 agosto, nella sala del Consiglio comunale di Civitanova del Sannio.

Inoltre, i primi tre artisti classificati faranno dono del proprio lavoro al Comune che si impegna di tenerli esposti permanentemente. Per ulteriori informazioni telefonare al Comune al numero 0865/830112 e chiedere di Felice Fiorante o al numero 0865/830148.